



Senato della Repubblica



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Tutti in Aula

testo per la simulazione di una seduta del Senato della Repubblica

Istituzione e ordinamento della scuola media statale

(Legge 31 dicembre 1962 n. 1859)



maggio 2011

La pubblicazione è stata curata
dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica
© 2011 Senato della Repubblica
Stampato presso la Tipografia Monocromo Grafica di Roma.
Finito di stampare nel mese di maggio 2011.

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica. Non è destinata alla vendita ed è utilizzata solo per scopi di comunicazione istituzionale.

Questo fascicolo è stato prodotto con carta riciclata 100% con certificazione FSC, utilizzando inchiostri a base vegetale.



Tutti in Aula

testo per la simulazione di una seduta del Senato della Repubblica

Istituzione e ordinamento della scuola media statale

(Legge 31 dicembre 1962 n. 1859)

maggio 2011

Tutti in Aula:

simulazione di una seduta del Senato

Discussione su un disegno di legge

È qui riportato, a scopo di dimostrazione didattica, un adattamento – estremamente sintetico – dei resoconti delle sedute dell’Assemblea del Senato del 27 luglio, 12, 18, 19, 20, 25, 26, 27, 28 settembre e 2 ottobre 1962.

In queste sedute l’Assemblea del Senato ha discusso il disegno di legge *Istituzione e ordinamento della scuola media statale*.

Questo testo, realizzato in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell’Unità d’Italia, viene utilizzato nelle simulazioni di seduta, ideate per far conoscere ai ragazzi, in modo semplice e partecipato, le modalità di approvazione delle leggi.

L’iter legislativo

La legge che istituisce la scuola media statale nasce con la presentazione al Senato del disegno di legge n. 904, esaminato presso la Commissione Istruzione pubblica e belle arti in sede referente dal 26 gennaio al 9 giugno 1961. Il testo viene discusso e rinviato in Commissione

per l'esame di emendamenti presentati dal Governo il 27 luglio 1962. La Commissione in sede referente lo esamina dal 10 al 14 settembre 1962. L'Assemblea lo discute dal 12 al 28 settembre e il 2 ottobre, approvandolo con emendamenti e congiuntamente al disegno di legge n. 359. Il testo è poi trasmesso alla Camera dei deputati il 4 ottobre 1962 (A.C. 4160). La Commissione Istruzione e belle arti lo esamina dal 20 al 30 novembre 1962. L'Assemblea lo discute dal 13 al 21 dicembre 1962, approvandolo definitivamente (Legge 31 dicembre 1962, n. 1859).

Discussione del disegno di legge: Istituzione e ordinamento della scuola media statale (359 e 904).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni», d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, e «Istituzione della scuola media».

DONATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda i disegni di legge all'ordine del giorno io devo far notare che stamane sono stati distribuiti una serie di emendamenti di notevole importanza. Chiedo a lei, signor Presidente e al Senato, di voler rimettere alla Commissione gli emendamenti per un ulteriore studio e di rinviare la discussione del disegno di legge.

Sulla proposta di sospensiva parlano due oratori a favore e due contro. Al termine il Presidente procede alla votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di sospensiva del senatore Donati. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
È approvata.

In una seduta successiva riprende la discussione in Aula.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI. Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, premesso che l'obbligatorietà della scuola di base fu già sancita dalla riforma Gentile e che la scuola media esiste da ben 22 anni, questi disegni di legge sono intempestivi. Inoltre queste proposte si propongono di fondere la scuola media e quella di avviamento, con il risultato di abbassare il livello culturale scolastico. Il mio Gruppo farà tutto il possibile per migliorare il testo in discussione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Granata. Ne ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli signori del Governo, onorevoli colleghi, l'estensione dell'obbligo scolastico ad otto anni impone una revisione dei programmi. È necessario mettere a disposizione di tutti una scuola profondamente rinnovata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Baldini. Ne ha facoltà.

BALDINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il ragazzo deve essere al centro della nuova scuola. Una scuola gratuita, aperta a tutti, senza discriminazioni, capace di instaurare un vero processo educativo ha bisogno di programmi unitari, insegnanti che siano in grado di seguire psicologicamente gli alunni e presidi liberi da ogni impegno burocratico in condizione di affiancare i maestri nella loro opera d'insegnamento. (*Vivi applausi. Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Menghi. Ne ha facoltà.

MENGHI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, il nuovo ordinamento della scuola media si pone l'obiettivo di rendere gli studi accessibili a tutti. Sono necessari provvedimenti a favore degli studenti meno abbienti e strumenti come le borse di studio devono essere pubblicizzati, in modo che tutti gli interessati possano usufruirne.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Venditti. Ne ha facoltà.

VENDITTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi ci si trova di fronte ad un vero e proprio attentato all'unità della cultura italiana, imperniato su un'assurda e inconsistente contrapposizione tra cultura umanistica e cultura tecnica. Il provvedimento, se approvato, abbasserà il livello medio della cultura e lo studio del latino è uno strumento indispensabile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bruno. Ne ha facoltà.

BRUNO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, per troppi anni non si è avuto il coraggio di prendere decisioni in questa materia. Le trasformazioni avvenute in tutto il mondo dopo il secondo conflitto mondiale e l'avvento in Italia della Costituzione democratica e repubblicana hanno solo sfiorato la scuola, senza incidere sulle sue strutture. La nuova scuola media unica deve rappresentare una rottura decisa con il passato e deve ispirarsi ad un rinnovamento profondo della funzione della scuola. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Secchia. Ne ha facoltà.

SECCHIA. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, noi riteniamo che si debba indicare chiaramente l'obiettivo che la scuola dell'obbligo deve perseguire: formare i cittadini della Repubblica italiana, dare ad essi una coscienza sociale e nazionale. La scuola deve preparare i nostri giovani alla scelta di un lavoro utile alla società, ma anche a partecipare largamente alla direzione della vita dello Stato, per portare il loro contributo al rinnovamento del Paese, alla realizzazione di una società più progredita e giusta. (*Vivissimi applausi. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bergamasco. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ministro, credo che per una volta vi sia in questa Aula l'unanimità dei consensi sul prolungamento della scuola dell'obbligo fino a 14 anni. L'obiettivo da raggiungere dovrà essere una scuola equilibrata ed armonica, che consentirà a tutti di esprimere le proprie attitudini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Boccassi. Ne ha facoltà.

BOCCASSI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, durante la discussione è stato trascurato un aspetto, quello dell'assistenza sanitaria nella scuola. L'insegnamento dell'igiene nelle scuole italiane non viene in pratica effettuato. Onorevoli colleghi, è necessario promuovere ed attuare quanto prima la riforma dei nostri servizi medico-scolastici.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bolettieri. Ne ha facoltà.

BOLETTIERI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, nelle innovazioni bisogna essere audaci, ma anche graduali. Con il disegno di legge in esame si compie un passo decisivo per allargare la cultura di base del popolo italiano e nello stesso tempo per preparare con criteri più giusti la futura classe dirigente. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Simone. Ne ha facoltà.

DE SIMONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'istituzione della scuola dell'obbligo è un problema politico, prima che tecnico. Siamo in grave ritardo. Non soltanto non è stato attuato l'obbligo scolastico circa la gratuità della scuola, ma si è mantenuta una distinzione tra la media e la scuola di avviamento. Così si è prodotta una discriminazione classista contraria alla Costituzione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barbaro. Ne ha facoltà.

BARBARO. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, se si vuole approfondire ed estendere il campo della scienza, bisogna approfondire ed estendere la base umanistica della cultura. Se non si segue questa via, si rischia di compromettere la scienza e la stessa civiltà umana. Pertanto, non solo non si deve abolire, ma si deve difendere strenuamente lo studio del latino e del greco. (*Applausi. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Valsecchi. Ne ha facoltà.

VALSECCHI. Onorevole Presidente, voglio sottolineare la necessità di adottare nella scuola media una riforma che consenta a chiunque di iniziare la propria istruzione su basi di parità con i coetanei. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zannini. Ne ha facoltà.

ZANNINI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, se la futura scuola media dovrà avere come obiettivi la formazione dell'uomo e del cittadino, l'insegnamento del latino non può mancare quale disciplina obbligatoria per tutti e per almeno due anni. Lo studio del latino arricchirà la personalità anche di quegli studenti che al termine della scuola dell'obbligo si avvieranno al lavoro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Parri. Ne ha facoltà.

PARRI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, l'istituzione della scuola unica obbligatoria fino ai 14 anni è una grande innovazione. Tuttavia questa decisione deve essere considerata come il primo passo verso un'integrale revisione e un completo ammodernamento del sistema scolastico. Occorre riorganizzare anche la scuola media superiore e gli studi universitari. (*Vivi applausi. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mammucari. Ne ha facoltà.

MAMMUCARI. Per far sì che la scuola sia veramente gratuita, non è sufficiente l'abolizione delle tasse scolastiche. La gratuità deve comprendere la spesa dei libri, la spesa del materiale didattico, la spesa dei trasporti.

ti e, possibilmente, anche la spesa del pasto. Tutto questo comporta costi non indifferenti, ma così si realizzerà un investimento sociale tra i più utili e necessari. Si costruirà quel patrimonio umano che rappresenta la maggiore ricchezza di un Paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Schiavone. Ne ha facoltà.

SCHIAVONE. La norma che autorizza i Patronati scolastici a distribuire gratuitamente libri di testo non raggiungerà l'effetto voluto. Occorre destinare all'acquisto dei libri per gli alunni bisognosi quella parte dei fondi disponibili per le borse di studio che non è utilizzata per mancanza di domande.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Donati. Ne ha facoltà.

DONATI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il valore ed il significato della nuova disciplina legislativa non stanno tanto nell'unificazione dei tipi di scuola media oggi esistenti, quanto nel rinnovamento della scuola media italiana. La nuova scuola non dovrà essere impostata sulle interrogazioni formali e sui voti, dovrà essere assistenza continua, collaborazione fra docente e alunni, lavoro a gruppi e in comunità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Luporini. Ne ha facoltà.

LUPORINI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'importanza che la questione del latino è venuta assumendo durante la

discussione è eccessiva. Ci sono problemi molto più gravi, come ad esempio quello del reperimento degli insegnanti. Occorrono miglioramenti degli stipendi e un sistema scolastico capace di attirare i giovani insegnanti e di suscitare in essi entusiasmo per il proprio lavoro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zaccari. Ne ha facoltà.

ZACCARI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, a me sembra che le varie parti politiche siano d'accordo sui principi generali. La nuova legge, attraverso l'abolizione di ogni privilegio scolastico e la diffusione in tutto il popolo di una solida cultura di base, contribuirà al progresso materiale e soprattutto spirituale della Nazione e all'instaurazione di una società più giusta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Dopo la discussione generale intervengono i relatori per le repliche

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

DONINI, relatore di minoranza. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, durante la discussione degli emendamenti cercheremo di migliorare il testo che così com'è rischia di essere controproducente ai fini di una scuola di base uguale per tutti. L'esigenza del rinnovamento della scuola italiana è ormai entrata nella coscienza dell'opinione pubblica e difficilmente potrà essere soffocata. L'Italia riuscirà a darsi quella scuola media di base che è un principio fondamentale della società

democratica e repubblicana. (*Vivi applausi. Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

MONETI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, la nuova disciplina della scuola media è un atto di giustizia, che dà a tutti i giovani d'Italia le stesse possibilità culturali a prescindere dalle condizioni economiche. La nuova legge è, quindi, lo strumento concreto per valorizzare tutte le intelligenze ed è una conquista democratica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro della pubblica istruzione.

GUI, *Ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, le decisioni che il Senato prenderà sono destinate ad incidere nella storia della formazione civile del popolo italiano. È ormai urgente un intervento nel settore della scuola dagli 11 ai 14 anni, per eliminare la troppo precoce distinzione dei giovani tra diversi indirizzi di studio; distinzione che, essendo condizionata da fattori di ordine economico, non è più accettabile. La nuova scuola media sarà integrata dal doposcuola e da attività sussidiarie, per rispondere meglio alle esigenze di formazione della gioventù.

Il Senato prima discute e respinge una proposta di sospensiva presentata dal senatore Barbaro e altri, poi passa all'esame degli articoli del testo proposto dalla Commissione, che risulta dall'unificazione dei disegni di legge numero 359 e 904.

Prima della votazione finale del disegno di legge nel suo complesso intervengono per dichiarazioni di voto i senatori Battaglia, Nencioni, Donini, Caleffi, Russo e il Ministro della pubblica istruzione Gui.

PRESIDENTE. Ricordo che sono stati votati tutti gli articoli del testo unificato ed hanno già avuto luogo le dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

Ringrazio la Commissione e il relatore per il lavoro svolto.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo coordinato.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

www.senato.it

www.senatoragazzi.it